Anno 55 — Numero 50

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura. Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologio L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3.

VENERDI 27 Febbraio 1920

La risposta di Wilson sarà esaminata oggi

Millerand è partito per non ritornare

I TERMINI DELLA RISPOSTA

LONDRA, 25. — E' giunta a Londra la risposta del presidente Wilson alla nota degli alleati sulla questione adriatica.

Il «Daily Telegraph» dice che la nota del Presidente Wilson è concepita in termini concilianti e che non vi è traccia delle minaccie contenute nell'ultima nota. Il giornale afferma che l'on. Nitti lascierà Londra sabato prossimo e si fermerà per qualche ora a Parigi. L'on. Scialoia rimarrà provvisoriamente a Londra.

Il Consiglio Supremo procederà oggi all'esame della risposta di Wilson. I brevi dispacci odierni non lasciano intravvedere se tale esame potrà condurre a conclusioni definitive. La partenza anticipata di Millerand per Parigi, che era stata annunciata per sabato, insieme a quella dell'onor. Nitti, induce a credere che la decisione importante, per la soluzione della questione adriatica, non sarà probabilmente neanche oggi adottata.

La questione si troverà, dunque, allo stesso punto in cui era dopo il 20 gennaio e cioè al dilemma: compromesso o patto di Londra. E poichè il governo di Belgrado, caduto in mano dei nazionalisti conservatori, imbaldanzito dal nuovo intervento di Wilson, risponderà sicuramente in modo negativo, rimarrà aperta per l'Italia la via che la solidarietà delle potenze occidentali continua ad assicurarle e cioè l'applicazione del patto di Londra, sia pure con l'autonomia della Dalmazia centrale, di cui lo stesso patto ci garantisce il possesso.

In presenza di tale situazione, è necessario perseverare con fermezza nei propositi che ci furono imposti dalla dignità e dagli interessi vitali della nazione ed attendere con calma l'ulteriore sviluppo degli avvenimenti, per vincere la «nostra pace», senza la quale l'avvenire della nazione sarebbe, per sempre forse, irrimediabilmente compromesso.

delle nuove Alsazie-Lorene, per le quali l'umanità sia ancora destinata a soffrire.

Non è da credere che Wilson possa dire qualche cosa di diverso da quanto finora gli è stato suggerito. L'apostolo non ammette discussioni, per la questione dell'Adriatico: le ha egli ammesse per tutte le altre questioni, implicanti popolazione mista? Non ha dato l'approvazione per l' Alsazia Lorena, con **un milione e mezzo** di tedeschi, per la Polonia con **dieci milioni e mezzo** di tedeschi, ucraini ecc. per la Czeco-Slovacchia con **oltre tre milioni** di cittadini di altre nazionalità, per la Rumania con **due milioni e mezzo** di cittadini di diverse nazionalità? Solo per la questione dell'Adriatico non ammette eccezioni e per dar più efficacia al suo diniego, smentisce tutta l'opera sua per aiutare quello che ora chiama imperialismo delle potenze dell'Intesa.

Ma poichè l'«apostolo» assume di proteggere la nazionalità jugoslava contro di noi (che quand'anche volessimo procedere all'applicazione integrale del patto di Londra annetteremmo non più di 1.354.000 fra tedeschi e slavi, e cioè appena il 3.53 per cento della nostra popolazione totale) vogliamo dimostrare che precisamente a favore della Jugoslavia l'«apostolo» ha consentito alla più grande ed evidente violazione del principio di nazionalità.

Secondo un recentissimo studio dello scrittore croato Giuseppe Lakatos il nuovo Stato jugoslavo dovrebbe abbracciare un territorio di 276.509 chilometri quadrati e contare 14.769.459 abitanti cioè 54 persone per ogni chilometro quadrato.

Mentre gli jugoslavi e i loro amici vanno facendo una campagna spietata contro di noi a causa dell'annessione dei croati dell'Istria all'Italia, giova esporre quali sono le mire imperialiste della Jugoslavia per concludere che esse superano di gran lunga quelle dei più intransigenti espansionisti italiani.

Difatti dei 14.769.459 abitanti del nuovo Stato dei Serbo - croati - sloveni appena il 76 per cento apparterebbe alle tre razze su menzionate mentre il rimanente consterebbe delle seguenti nazionalità:

Tedeschi 1.030.895 percentuale 6.9 — Ungheresi 854.914, percentuale 5.7 — Italiani 404.454, percentuale 2.7 — Rumeni 426.184, percentuale 3.0 — Slavi (non serbi-croati-sloveni) 267.982, percentuale 1.0 — Altre nazionalità 550.581, percentuale 3.8.

La maggioranza delle nazionalità non jugoslave vive nel Banato, nella Backa, nel Medjumurje e in quella parte dell'Ungheria che i jugoslavi pretendono per poter unirsi alla repubblica czeco-slovacca.

Le confessioni poi nel nuovo Stato dei serbo-croati-sloveni il 24 per cento della popolazione del nuovo Stato S. H. S. avrebbero la seguente proporzione numerica:

Cattolici 6.750.000 — **Greco - orientali** 6.500.00 — Evangelici 450.000 — Ebrei 100.000 — Mussulmani 950.000.

Come si vede dunque nel nuovo Stato dei serbo-croati-sloveni il 24 per cento della popolazione sarebbe formato da elementi eterogenei!

E poi si ha il coraggio di gridare contro l'imperialismo italiano!

Dunque l'«apostolo» è pregato di escogitare un pretesto meno idealistico per le sue pretese a favore della Jugoslavia e contro l'Italia.

Al Consiglio Supremo

La soluzione provvisoria per la Turchia

E LA QUESTIONE FINANZIARIA

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Londra:

Il Consiglio Supremo ha rinviato la discussione circa la nota di Wilson.

Esso si è poi messo d'accordo per non annunciare la soluzione provvisoria presa su alcuni punti del trattato di pace con la Turchia finchè la redazione del trattato non sarà compiuta integralmente.

Millerand, ricevendo stasera i giornalisti, ha loro semplicemente esposto il programma del Consiglio Supremo durante i due ultimi giorni della sua presenza a Londra.

La questione finanziaria è aggiornata a venerdì.

Domani il Consiglio Supremo si occuperà della Turchia e della risposta a Wilson. Non vi sarà probabilmente seduta nella mattina, perchè Lloyd George sarà occupato alla Camera dei Comuni.

La questione finanziaria si impernia principalmente sulla questione dei cambi e sulla parte che vi hanno le informazioni e la circolazione fiduciaria. Conviene però notare che l'esame della questione finanziaria al Consiglio Supremo è affatto indipendente da quella che spetta alla Società delle Nazioni sul medesimo argomento e che prosegue all'infuori del Consiglio Supremo. E' da prevedersi che Cambon assistito da Berthelot continuerà le conversazioni invece di Millerand.

L'on. Nitti partirà contemporaneamente a Millerand e quest'ultimo non ritornerà a Londra.

LONDRA, 25. Alla seduta della conferenza della pace ha assistito anche Venizelos.

Sono state riprese in esame le rivendicazioni della Grecia su Smirne.

Il consiglio ha deciso di esaminare fra breve le osservazioni dell'Ungheria relative al trattato di pace.

Un messaggio di Wilson al Senato

SULLA QUESTIONE dell'ADRIATICO e contro l'imperialismo dell'Intesa

Il presidente Wilson fa annunciare al Senato per spiegare la questione dell'Adriatico. Si vede che il presidente sente il bisogno di giustificare la sua condotta davanti all'autorevole consesso, nel quale il numero dei suoi amici è molto diminuito, avendolo abbandonato — come si è visto dall'ultimo voto sul trattato di pace — anche una parte dei senatori democratici.

Il Presidente, prendendo occasione dal problema adriatico, pretende anche di denunziare l'imperialismo e la caparbietà territoriale degli Alleati e di dare ai Governi dell'Intesa un solenne avvertimento sul pericolo di seminare nuovi germi di guerre creando

---

Millerand è partito

LONDRA, 26. — Millerand è partito da Londra per Parigi.

Pasic a Londra

PARIGI, 26. — Pasic, primo delegato del regno serbo-croato-sloveno alla conferenza della pace, accompagnato da Zolger e Rybar è partito oggi a mezzogiorno diretto a Londra.

Il successore di Lansing

WASHINGTON, 25. — Si annunzia che Baimbridge, uno dei capi del partito progressista all'epoca di Roosevelt, succederà a Lansing nella carica di segretario di Stato.

La questione dei carboni

fra la Francia e la Germania

BERLINO, 25. — Secondo un'informazione da fonte ufficiosa il governo ha risposto alla nota del governo francese sulla questione del carbone. Il governo tedesco domanda che le ipotesi sulle quali si basa la nota non sono esatte e domanda che il lato materiale discusso nella nota sia sottoposto alla commissione per le riparazioni.

Uno scacco non politico

del governo ai Comuni

LONDRA, 25. — Alla Camera dei Comuni il Governo ha subito uno scacco che non ha però significato politico. Un progetto di legge che propone di accordare un aumento alle pensioni degli agenti e dei commissari di polizia è stato presentato all'ufficio di presidenza ove è stato accolto simpaticamente. Malgrado l'opposizione del ministro dell'Interno, la Camera ha approvato a questo proposito una mozione del ministro dell'interno la Camera ha approvato a questo proposito una mozione con 123 voti contro 5.

Asquith torna alla Camera

LONDRA, 26. — Nelle elezioni legislative per la circoscrizione di Pusley, Asquith riuscì eletto. Come è noto, l'eminente capo del partito liberale inglese non era stato nominato nelle ultime elezioni. Ora gli elettori di Pusley, con atto di doverosa riparazione restituiscono alla Camera dei comuni il vecchio parlamentare.

La Francia ha un debito

DI 238 MILIARDI

ROMA, 26. — Il debito locale della Francia al 31 dicembre 1919 si elevava a 238.474.133.950 fr. Gl'interessi annuali di questo debito rappresentano la somma di 9.385.344.103 franchi, di cui 2.969.848.100 franchi per il solo debito collocato all'estero.

LA SODDISFAZIONE IN BULGARIA

per la ratifica del trattato

SOFIA, 24. — (Ritardato) La stampa bulgara ha accolto con viva soddisfazione la notizia della ratifica della pace tra l'Italia e la Bulgaria. I giornali di Sofia esprimono in questa occasione la sentita gratitudine e la profonda simpatia dei bulgari verso l'Italia che con tanta sollecitudine è andata incontro ai voti di pace del popolo bulgaro.

SOFIA, 26. — Si annunzia ufficialmente che la data delle elezioni legislative è stabilita per il 28 marzo. La nuova Sovranie si riunirà il 13 aprile al più tardi.

Le elezioni generali

nella Czeco-Slovacchia

PRAGA, 25. — Il decreto che indice le elezioni generali per l'assemblea nazionale verrà pubblicato nella prossima settimana. Secondo la legge elettorale czeco-slovacca, i soldati avranno il diritto di voto, ma per non turbare l'opera di organizzazione dell'esercito, tutti i partiti si sono obbligati ad astenersi di fare opera di propaganda politica nell'esercito.

LO SCIOPERO DEI FERROVIERI

in Francia

PARIGI, 25. — La decisione dello sciopero immediato, presa nel pomeriggio dai sindacati dei ferrovieri, fu attuata di fatto alle ore 18 fra il personale del movimento che cessava il suo lavoro a quell'ora e che per la maggior parte si recò alla sede dei vari sindacati per ricevere istruzioni dai dirigenti. Infatti lo sciopero non avrebbe potuto effettuarsi che nella notte dal 25 al 26, se fuochisti e macchinisti, conformandosi agli ordini del sindacato, non avessero abbandonato i loro posti alle ore 1 del mattino.

PARIGI, 25. — La Compagnia Paris-Lyon-Mediterranèe dichiara che essa ha potuto oggi far partire un treno per Marsiglia, come pure l'espresso di Ventimiglia. Essa assicura a datare da questa sera la partenza della metà circa dei treni espressi e di riprendere principalmente il servizio sulla linea di Marsiglia ed inoltre l'espresso di Ventimiglia, l'espresso di Bourbonnais e quello di Ginevra. A grande velocità la Compagnia trasporterà le derrate deteriorabili già accettate, ma essa non accetterà altre merci deteriorabili.

Appena vi sarà la possibilità, la compagnia trasporterà carbone per la trazione, la benzina, il petrolio, il benzolo e le derrate alimentari non deteriorabili. Non accetterà più merci delle altre reti per il momento.

Circa il 50 per cento del personale della trazione e delle officine ha fatto sciopero; nella regione di Digione, due terzi; a Lione il 50 per cento, ad Avignone ed a Nimes un terzo, a Marsiglia il movimento è poco importante.

Alla Stazione di Lione il quadro degli arrivi annunzia la soppressione alla Roche del treno 156 per Digione, dei treni di Modane e di Mentone. E' soppresso pure a Digione il Sempione-Espresso e il treno di Ventimiglia di cui parecchie vetture saranno fatte proseguire con il 172 che arriverà a Parigi alle ore 23.15.

La guerriglia sulla fronte lituana

Due battaglioni bolscevichi dispersi

VARSAVIA, 26. — Un comunicato dello stato maggiore dice:

Fronte della Lituania e della Rutenia bianca: Distaccamenti delle nostre truppe di Polesia, dopo aver respinto un attacco nemico di fronte a Skrygalow, hanno durante un ardito attacco, disperso due battaglioni bolscevichi nel villaggio di Kazimierz. Il nemico ha lasciato sul campo di battaglia cento morti e numerosi feriti.

Fronte di Polonia: — Attacchi nemici nella regione di Latyezen sono stati respinti con grandi perdite per gli assalitori.

La statizzazione delle ferrovie

approvata dalla Camera spagnuola

MADRID, 26 (Camera dei deputati). — Durante la discussione del progetto di aumento delle tariffe delle ferrovie il capo del partito regionalista Cambo ed il capo del partito conservatore dissidente marchese de la Cierva si sono dichiarati partigiani del riscatto delle ferrovie spagnole da parte dello stato.

Questa proposta messa ai voti è stata approvata per appello nominale con 134 voti contro 11.

La Camera si è poi occupata dell'aumento del prezzo dello zucchero ed ha ripreso quindi la discussione sul progetto di aumento delle tariffe delle ferrovie.

Il Congresso della Società

della Croce Rossa a Ginevra

GINEVRA, 26. — Il 2 marzo si inizierà il primo congresso internazionale convocato dalla lega della Società della Croce Rossa. Interverranno i delegati di oltre trenta nazioni e l'Italia sarà rappresentata dal senatore Frascara, membro del consiglio direttivo della Lega, dal prof. Baduel direttore generale della Croce Rossa Italiana, del professor Ilvento, dal prof. Balaguosa e dal conte Vinci. Il congresso è chiamato a risolvere importanti problemi di assistenza sanitaria sociale; tra l'altro dovrà decidere sulla questione del miglioramento dei servizi di sanità pubblica e di medicina preventiva, sul programma di attività di pace che le singole società della Croce Rossa sono chiamate a svolgere; si occuperà infine dello studio dei mezzi più appropriati a combattere la malaria, la tubercolosi e le malattie contagiose formulando anche proposte per lo sviluppo dei servizi d'igiene industriale e domestica e per la protezione dell'infanzia.

IL CONGRESSO PER LE OPERE DI SOCCORSO

AI FANCIULLI

GINEVRA, 25. — Nel pomeriggio si è inaugurato il congresso internazionale per le opere di soccorso ai fanciulli. Il congresso che terrà i suoi lavori nei giorni 25, 26 e 27 febbraio si manterrà estraneo ad ogni idea politica e religiosa ed oltre discutere sui migliori mezzi di soccorso da portare ai fanciulli, si occuperà della raccolta di fondi da distribuirsi a seconda dei bisogni. Fra i presenti alla seduta si trovavano i rappresentanti della S. Sede dell'Austria, dell'Olanda, Svezia, Norvegia, Czeco-Slovacchia e del Belgio, miss Both dell'Esercito della salute, il vescovo Bury rappresentante della chiesa anglicana.

Mano d'opera italiana in Francia

e carbone francese in Italia

ROMA, 26. — Da Parigi ci si segnalava ieri un accordo che il ministro De Franchet già annunciò alla Camera dei Deputati; accordo concernente lo invio di mano d'opera italiana nelle miniere di carbone in Francia, sotto la condizione che metà della produzione — calcolata in ragione di sei tonnellate per operaio al mese — sia data all'Italia. E il fonogramma avvertiva che tale consegna sarà subito iniziata.

Per la grandissima importanza che la notizia ha, credemmo doveroso assumere al riguardo informazioni precise. E da fonte autorizzata ci è stata confermata pienamente la esattezza sostanziale della notizia, la quale, pur non riferendosi a tale quantità di combustibile che possa certamente risolvere il problema della penuria di carbone, rappresenta sempre un non trascurabile aiuto.

Ma non è così facile radunare un certo notevole numero di minatori, come si potrebbero raccogliere li per lì manovali o facchini: i minatori hanno speciali abilità ed allenamento speciale. Si è incominciato a iniziare le ricerche e diremo così l'irreggimentazione dei minatori disposti ad emigrare per le miniere di Francia. Ma occorrerà un certo tempo prima che si sia riusciti ad inviarne un contingente tale che l'arrivo di carbone in Italia possa essere sensibilmente rilevato. Del resto, ripetiamo, oltre che occorrere tempo, la Francia non può darci carbone in tale misura che, con le altre scorte già assicurate, basti senz'altro a risolvere il problema. Onde al Ministero dell'Industria ed a quello dei Trasporti si stanno alacremente continuando gli studi e gli sforzi per vincere anche questa aspra battaglia, la cui riuscita ha così diretta e cospicua parte nella vita stessa del Paese, cioè delle sue industrie e dei suoi traffici.

LA DIMINUZIONE DELLE SPESE DI GUERRA

ROMA, 26. — Nel corrente esercizio finanziario le spese militari derivanti dalla guerra hanno subito delle sensibili oscillazioni:

Le spese per l'Assistenza e le Pensioni di guerra si sono ridotte del 60 per cento nell'ultimo esercizio passando da 651.1 a 254.5 milioni. Per il Ministero della Guerra e per le Armi e Munizioni nel mese di novembre si registrò la cifra di 555.9 milioni contro 1378.8 milioni, vale a dire una diminuzione del 60 per cento; tuttavia considerando la cifra delle spese per l'intero periodo di cinque mesi terminato col mese di novembre la diminuzione presenta una percentuale minore. Pure in notevole diminuzione si presentarono le spese del ministero della Marina discese da 220.9 milioni nel novembre 1918, a 53.6 milioni nel novembre 1919. Per l'intero periodo esaminato la diminuzione è stata del 32 per cento.

Per incoraggiare la coltura dei cereali

e per facilitarne la requisizione

ROMA, 26. — Il Consiglio dei ministri, stimando necessario che la produzione di grano, orzo segala e granoturco del venturo raccolto 1920 debba ancora essere assoggettata a requisizione da parte dello Stato, ha preso alcune deliberazioni dirette nel tempo stesso ad incoraggiare la produzione e ad assicurare l'esito della requisizione.

Fissato il contingente da requisire in ogni provincia (fermo restando il regime dei prezzi e soprapprezzi oggi in vigore) viene concesso, con adatte norme, un premio speciale di maggiori requisizioni.

A ciascuna commissione provinciale di requisizione viene, infatti, assegnato un fondo apposito per corrispondere ai produttori tale premio in proporzione della maggiore quantità totale di cereali requisita nel 1920 in confronto al 1918 nella rispettiva provincia (come è noto, il 1919 non fu anno di requisizione, ma soltanto di libera offerta) ed in proporzione altresì di lire 30 per quintale di grano e di lire 25 per quintale di granoturco, orzo e segala requisiti in più. Questo trattamento da un lato tende a facilitare la requisizione del venturo raccolto e dall'altro completa il regime di prezzo già adottato ed incoraggia l'agricoltore a praticare più largamente quelle cure culturali che assai possono influire sull'aumento del prodotto per unità di superficie.

La coltivazione dei frumenti di semina autunnale ed invernale potrà essere ancora meglio curata con lavori colturali e concimazioni adatte, la più razionale coltivazione del marzuolo e dei granoturchi ne sarà incoraggiata.

Circa la spettanza o la ripartizione del premio valgono le disposizioni di cui l'art. 3 del decreto luogotenenziale 4 ottobre 1917 n. 161.

Al sottosegretario degli approvvigionamenti è stato delegato di fissare le norme, oltrechè per la requisizione, per il pagamento di premi speciali di maggiore requisizione, da parte delle commissioni provinciali che la eseguono.

Nuove disposizioni

per le derequisizioni di case.

ROMA, 26. — Con circolare diretta a tutti i ministeri, il presidente del Consiglio ha dato disposizioni perchè d'ora in avanti tutte le derequisizioni di case occupate da uffici governativi siano fatte in confronto non solo del proprietario, ma anche del Commissario per gli alloggi. L'intervento dei commissari per gli alloggi nelle derequisizioni, ha lo scopo che essi possano controllare la effettiva ed utile destinazione degli immobili derequisiti ad abitazioni, salvo per gli alberghi che tornino a funzionare come tali e provvedere, in caso contrario, coi poteri loro conferiti dal decreto 4 gennaio 1920 n. 1 per assicurare tale destinazione.

Prossima libertà di commercio?

Il sottosegretariato dei consumi cessa?

ROMA, 26. — Al Ministero dell'Industria e fra gli stessi funzionari addetti al Sottosegretariato dei Consumi si è diffusa la voce che non sarebbe lontana la concessione della libertà di commercio per quasi tutti i generi alimentari.

L'Agenzia «Italia Nuova» raccoglie la voce a solo titolo di cronaca aggiungendo che secondo questa informazione l'on. Nitti sarebbe stato convinto di tentare la libertà di commercio come mezzo per ristabilire una qualche normalità ai prezzi dei mercati risolvendo così anche la difficoltà di una successione da nessuno bene accetta.

VERSO UNA MAGGIORE AUTONOMIA

del magistrato delle acque

ROMA, 26. — L'attuale accentramento della disciplina delle acque, non ha dato quei risultati che si speravano. E' evidente la necessità di dare al Magistrato un decentramento ed una più larga sfera di azione. La regione Veneta ancora ha la piaga delle paludi e della malaria. Occorre bonificare e redimere quelle terre che seppero la gloria della III Armata. Lo stesso Duca di Aosta ha perorato col Capo di Governo la cosa e i ministri competenti furono sollecitati a proporre dei provvedimenti. E' noto che progetti non ne mancano. Su di essi il Ministro dei LL. PP. ha posto la sua attenzione e quanto prima essi verranno in gran parte eseguiti, previa presentazione di apposita legge al parlamento.

Il processo contro Caillaux

all'Alta Corte

I VIAGGI IN ITALIA E LE RELAZIONI CON CAVALLINI E SCARFOGLIO.

PARIGI, 25. — (Alta Corte di Giustizia) L'interrogatorio si svolge sui viaggi di Caillaux in Italia.

Caillaux riconosce di aver fatto tre viaggi in Italia perchè la salute della sua signora, indebolitasi in seguito agli incidenti di Vichy, potesse ristabilirsi.

Dice che il discorso di Bethmann-Hollweg, che l'accusa pretende essere sthato ispirato dalle sue dichiarazioni in Italia, fu pronunciato in ottobre, mentre le dichiarazioni che gli si rimproverano ebbero luogo soltanto in dicembre. Aggiunge che lasciando la moglie in Italia e dovendo perciò fare continui viaggi fra Parigi e Roma, aveva giudicato utile di trasportare una parte della sua fortuna e delle sue carte in Italia.

Caillaux dichiara in seguito che Cavallini gli fu presentato dal deputato Loustalot, e che egli rispose freddamente alle offerte di affari fattegli da Cavallini. Dice che quando Cavallini gli parlò della creazione di una banca franco-italiana, egli rispose: «Cercate dapprima i 75 milioni di lire italiane necessari a questo affare, ed io allora vi darò dei consigli per trovare danaro in Francia; è tutto ciò che posso fare, perchè non sono un uomo di affari ».

Caillaux continua dicendo che egli autorizzò Cavallini a visitare la signora Caillaux. Cavallini presentò poi la signora e Caillaux alla marchesa Ricci e ad altre personalità. Caillaux dice: « Se questo ambiente era corrotto, perchè l'ambasciata di Francia in Roma non me ne avvertì, come era suo dovere ? ».

Parlando di Scarfoglio, Caillaux dice che questi, pur essendo stato contrario all'entrata in guerra del suo paese, domandò, fino da quando l'Italia entrò nella lotta, di arruolarsi con i suoi tre figlie, malgrado tutti i suoi precedenti, diplomatici e uomini politici ricercavano la sua amicizia, come dichiara il comandante Noblemaire in un suo rapporto.

Caillaux aggiunge che egli parlò con Scarfoglio che gli fu nuovamente presentato a Napoli dal prof. Riccardi ed accettò un invito a pranzo. Caillaux rimase ammirato delle conversazioni di Scarfoglio e dice di non comprendere come mai si possa essere fatto addebito a Scarfoglio della unione con Matilde Serao, mentre è notorio che da venti anni egli vive separato da essa. E del resto Scarfoglio, prima di morire, diresse i suoi ultimi attacchi contro Clemenceau, perchè egli riservava la sue simpatie per l'«Action Française».

L'AGENDA MARTINI

Parlando delle sue relazioni coll'on. Martini, Caillaux dice che egli entrò in relazione con lui per l'intervento di amici comuni. Il Presidente legge i passi dell'agenda sulla quale l'on. Martini aveva notato le conversazioni avute con Caillaux. A proposito del passo secondo cui Caillaux avrebbe detto che la Francia era agli estremi e che bisognava trattare subito e preparare la pace separata, Caillaux dice che egli non prospettò mai la questione di una pace separata, ma riconosce che egli riteneva che bisognava preparare la pace, perchè le nazioni non possono vivere le une senza le altre. Abituato alle questioni finanziarie Caillaux s'impensieriva nel vedere la Francia divenire debitrice del mondo intero; voleva annodare relazioni economiche con i vicini di razza e mufie ed aggiunge che l'Italia e la Francia potevano accordarsi fra di loro senza uscire dall'Intesa. Caillaux fa quindi un quadro della situazione finanziaria della Francia e dell'Italia, che, se unite a parte, avrebbero potuto ottenere migliori condizioni per la loro ricostituzione.

Era questo il mio pensiero, dice Caillaux e se l'on. Martini ha confuso il mio pensiero di alleanza economica con un pensiero di alleanza politica io non ci posso nulla. Dopo avere rilevato che su tali testimonianze è stata costruita l'accusa e dopo aver detto che tutti in Francia cittadini e parlamentari pronunciarono qualche volta parole più gravi di quelle riportate dall'on. Martini, Caillaux continua dicendo: «E' l'on. Martini che mi ha parlato di proposte di pace. Io non ero al corrente dei passi del principe Sisto, ma egli mi ha dichiarato che bisognava approfittare delle disposizioni pacifiche del nuovo imperatore Carlo».

LA POLITICA VERSO LA RUSSIA

L'udienza viene sospesa.

Quando l'udienza viene ripresa, Caillaux continua a parlare dell'agenda Martini e dichiara che egli parlò con l'on. Martini anche della questione degli effettivi e riteneva suo dovere avvertirlo che si era di fronte allo sfasciamento della Russia, ma egli conservò le sue informazioni per lui. Caillaux nega di aver detto che bisognava abbandonare la Russia e separarsi dall'Inghilterra, e protesta contro le calunnie che lo presentano come anglofobo, mentre egli non nutre che sentimenti di simpatia per l'Inghilterra.

Aggiunge che in quell'epoca era del parere che fosse necessario far tutto il possibile perchè la primavera del 1917 fosse vittoriosa. In tutte le conversazioni, dice Caillaux, fui d'accordo coll'on. Martini, il quale non cambiò parere se non quando fui incolpato.

Poi l'ex-presidente del Consiglio protesta vivamente contro il fatto che la ambasciata di Francia a Roma asserisce che egli sia entrato in relazioni coi socialisti ufficiali e che si sia recato n Vaticano.

Alle osservazioni del Presidente della Corte, risponde che egli non disconosce i servizi resi alla Francia da Barrère, ma ripete che l'ambasciata ha detto che egli ebbe rapporti coi socialisti ufficiali, coi giolittiani e con i neutralisti e che si era recato in Vaticano, mentre nulla di tutto ciò ha potuto essere provato. Caillaux attribuisce alle violenti campagne fatte contro di lui, l'emozione suscitata a Roma dalla sua presenza e riconosce di avere avuto il torto di frequentare gente sospetta, ma ripete che l'ambasciata di Francia avrebbe avuto il dovere di avvertirlo di ciò. Dichiara poi che ha la coscienza tranquilla di aver compiuto a Roma tutto il suo dovere di cittadino pel proseguimento della guerra e per la preparazione del dopoguerra.

IL RUBICONE

Il presidente Bourgeois interroga Caillaux sui documenti trovati nella cassa-forte di Firenze, intitolati: «Le responsabilità» ed «Il Rubicone», secondo i quali Caillaux rigetta sul gov. francese la responsabilità della guerra prepara un colpo di Stato. Caillaux risponde che si tratta di note per lavori diversi frammischiati a che se fossero stati pubblicati avrebbero probabilmente preso un'altra forma. Continua dicendo ch'egli non può assumer la responsabilità di un documento che non ha ultimato. Poi Caillaux si stupisce che lo si rimproveri di aver avuto il pensiero di sopprimere certi giornali e di incarcerare certe personalità dell'«Action Francaise».

Il procuratore generale intervenendo dice che l'Alta Corte deve giudicare solo l'attuale processo.

L'avvocato Demange replica domandando al procuratore quale sarebbe stata la sua conclusione se avesse trovato nella cassaforte di Firenze documenti analoghi a quelli trovati nella sala dell'«Action Francaise».

Su domanda dell'accusato il seguito è rinviato a domani.

PER L'AVVICINAMENTO FRANCO - TEDESCO

Bourgeois interroga Caillaux sui fatti che si sono svolti prima del 1914. Si tratta della politica di avvicinamento franco - tedesco che Caillaux avrebbe sostenuto prima della guerra.

Caillaux ricorda che egli assunse il potere nel 1911 e dice che l'incidente di Agadir venne in seguito. L'ex presidente del consiglio soggiunge che dopo l'accordo del 1909 relativo al Marocco la Francia incorse fino al 1911 nei più gravi pericoli. L'accordo si era esteso al Marocco, al Congo e grandi concessioni territoriali come quella di Tagha diventavano fonti di conflitti a causa delle discussioni che esse sollevavano in seguito ad intromissioni di capitali tedeschi. Da per tutto quando si trattava con i tedeschi essi attribuivano sempre la parte del leone. — Certo i tedeschi ci avrebbero forse lasciato mano libera nel Marocco, ma là come altrove le società finanziarie alcune francesi ed alcune altre in parte francesi e in parte tedesche si sarebbero formate. Per parte mia ho continuato questa politica e non ho mai permesso che vi fosse neppure un capo stazione tedesco nel Marocco.

Caillaux dopo avere esposto le sue idee in fatto di politica coloniale, che egli dice deve essere adattata ai bisogni del momento, dichiara che dopo l'incidente di Agadir egli fu d'accordo con Delcassè per agire con prudenza, ricordandosi che nel 1870 se si fosse atteso qualche anno l'esito della guerra sarebbe stato diverso.

Per il prestito nazionale

FERRARA, 26. — Ieri sera, al Teatro comunale, il sottosegretario di Stato per la marina, on. Soleri tenne una conferenza sulle vie della restaurazione della finanza nazionale e sulla importanza del prestito attuale al quale è ormai assicurato un notevole successo.

L'oratore, ricordate quindi le gravi crisi finanziarie che l'Italia ha dovuto subire e la dignità con cui essa le ha superate, ha lumeggiato la necessità di regolarizzare la situazione del tesoro, facendo cessare la sproporzione esistente fra debito fluttuante e consolidato e quindi di ridare alla moneta il suo primitivo valore, ristabiliendo l'equilibrio della bilancia commerciale. Un grande successo del prestito, ha affermato l'oratore, costituirà un atto politico di somma importanza, poichè influirà sul credito dell'Italia all'estero e sul risanamento del cambio. Infine, dopo una rapida sintesi storica delle vicende secolari del riscatto italiano e della sicura ascesa della rinascente economia e delle finanze del regno, l'on. Soleri ha insistito come sia un atto di fede la restaurazione del credito alla quale l'attuale prestito tende.

TORINO, 25. — L'ammontare delle sottoscrizioni al prestito raccolte a tutt'oggi presso questa sede della Banca d'Italia e di un miliardo e 213 milioni di lire.

GENOVA, 26. — Le sottoscrizioni al prestito nazionale a tutto il 25 corrente ammontano a lire 1.028.107.000.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Una riunione a Udine

PER LA FERROVIA UDINE-VILLASANTINA-CADORE-TOBLACH - MONACO.

Il Sindaco diramò ai consiglieri comunali ed a consiglieri provinciali, ed Enti della città nonchè a ditte importanti, ma non a tutti i giornali, dimenticando le buone consuetudini, il seguente invito:

«Le condizioni speciali in cui si trova il Friuli riguardo alla disoccupazione e il promesso interessamento del Governo lasciano sperare che possano nella nostra Provincia essere intrapresi importanti lavori anche per iniziativa diretta dello Stato, nel duplice intento di dare aiuto ai numerosi braccianti ed artieri senza lavoro e di aviare l'esecuzione di vaste opere che portino un efficace contributo al progresso generale della Nazione. Tra queste sono certamente da considerarsi come più urgenti ed utili le costruzioni ferroviarie per l'apertura di linee che, oltre a collegare i vari centri della Provincia, creino nuove arterie internazionali destinate ad abbreviare il percorso delle merci dai porti verso il continente e valgano ad istradare attraverso il nostro paese il traffico con gli Stati vicini, tenendo conto delle nuove condizioni derivanti dall'argomento dei nostri confini.

«E' certamente noto a Vossignoria come il ministero dei LL. PP., in seguito a vivo interessamento dell'Autorità locali, abbia posto mano con alacrità, all'allestimento del progetti per il prolungamento della ferrovia da Villasantina ad Ampezzo ed oltre, col concetto di un raggiungimento con Toblach per aprire una direttissima e breve comunicazione fra il porto di Venezia, la Baviera e la Germania occidentale attraversando la nostra Provincia.

«Considerate le attuali difficoltà in cui si trova la Germania, nei riguardi della lamentata disoccupazione e la necessità che importanti lavori vengano iniziati in quella plaga, si presenta come meritevole di speciale attenzione la ferrovia Villasantina-Ampezzo (primo tronco dell'accennata arteria) per la quale il progetto è già compiuto.

«In seguito a premure fatte da persone autorevoli della località d'accordo col sig. Presidente della Deputazione Provinciale e della Camera di Commercio è stato deciso di indire una adunanza — che sarà tenuta nel palazzo della Loggia comunale di Udine (Sala del Consiglio) domenica 7 marzo alle ore 10,30 — per discutere sull'importante argomento ed eventualmente esprimere un voto al Governo per il sollecito inizio di tale opera.

«Conto sul sicuro intervento della S. V. Ill.a e porgo ossequi».

La cittadinanza, che ha fatto simpatica accoglienza alla iniziativa, apprenderà con piacere la notizia e dimostrerà con la sua affluenza di apprezzarla.

Da S. LEONARDO di Cividale

Cerimonia funebre — Ci scrivono, 25 (rit.):

Ieri 24 alle ore 8, nella chiesa di Liessa (Grimacco) si svolse una cerimonia funebre a suffragio del compianto Crisetig Emilio da Podlac, ex combattente, morto 14 giorni or sono dopo breve malattia.

Numerose persone assistevano alla funzione, officiata dal M. R. Cappellano, e tra queste venne notato il Sindaco del Comune di Grimacco, sig. Vogrig ed il segretario del medesimo sig. Priosig.

La Sezione Combattenti di S. Leonardo cui il Cresetig era socio, era rappresentata dalla propria bandiera e dal Vice presidente Marseu, consocio Faidutti e segretario Stevan.

Terminato l'officio funebre in chiesa, tutti si diressero nel vicino cimitero e sulla tomba del Crisetig vennero recitate le ultime esequie.

Dopo di che, il sig. Gino Stevan, con nobili e commosse parole, commemorò il defunto a nome della Sezione. Egli disse: «In questo Cimitero sotto questa terra greggia, stanno raccolte le spoglie di Crisetig Emilio.

«A noi sembra un sogno, che egli nel fiore degli anni, sia stato così brevemente e crudelmente tolto ai vivi. Egli, fra i superstiti dell'immane guerra, dopo compiuto il suo dovere verso la Patria, era ritornato nel suo paese nativo, nella sua casa paterna, lieto e tranquillo».

Dopo aver fatto cenno ai luoghi ove combattè nella nostra guerra come bombardiere e fatto rilevare con toccanti parole, le sue belle doti di mente e di cuore, come soldato, figlio, fratello e cittadino; il sig. Stevan termina con questa emozionante perorazione: «Emilio! i tuoi amici, i tuoi compagni d'arme sopravissuti, ti ricordano con sentimento di indescrivibile pietà; i tuoi cari fratelli, la tua amata Giustina, il tuo desolato padre, con l'animo straziato dal dolore, piangono la tua immatura perdita.

«Il tuo spirito eletto, si posa sulle nostre menti, nostri cuori e dalle nostre labbra in questo momento di raccoglimento e di profonda mestizia, esce spontanea un fervente preghiera acchè ti sia data la pace dei giusti».

Da TARCENTO

La Cooperativa Agricola e di Consumo. — Ci scrivono, 26:

La Cooperativa agricola e di consumo, costituita sotto gli auspici della Lega dei piccoli proprietari, forte di numerosi soci e che va raccogliendo nuove adesioni, col giorno 28 corr., sabato, aprirà i suoi locali di vendita al pubblico, nel fabbricato Angeli, sulla Piazza della Pretura.

Da RAGOGNA

Le pretese d i disoccupati. — Arresti e denunciati. — Ci scrivono 26: — Questa mattina di buon'ora arrivarono qui con un camion dieci carabinieri con un tenente venuti da Udine per sopprimere le violenze che avrebbero dovuto commettere i disoccupati. — Più tardi arrivarono 100 soldati di truppa con un Commissario di P. S. e due tenenti degli alpini.

Lo scopo dei disoccupati era quello di far smettere il lavoro a 300 operai che lavorano per la Cooperativa.

Erano però in numero di 600 — si recarono prima davanti al municipio e volevano entrare a tutti i costi, ma il maresciallo Ragazzo di S. Daniele tenne duro — dicendo loro che in Municipio non c'è nessuno. — Cari miei, vi avverto che di qui non si passa. E difatti i dimostranti abbandonarono il municipio e si diressero verso il Tagliamento, dove lavoravano molti operai allo scopo di far smettere loro il lavoro. Ma anche là si presentò il maresciallo Ragazzo che non li lasciò passare il ponte abbenchè gridassero: Abbasso le armi!

Si fecero i seguenti arresti: De Monte Giovanni — Simonitto Sante — Canella Pietro — Gatti Giovanni — Zambano Pietro.

Vennero poi denunciati: Sabadello Duilio — Colle Anselmo — Bertolissi Beniamino.

A domani maggiori particolari.

Da PORDENONE

Il Porto sul Noncello e la Bonifica dei Camolli. Ci scrivono 24: Contemporaneamente alla concessione dei tre milioni accordati al Comune di Pordenone per i lavori del porto sul Noncello, vennero assegnati ai Comuni interessati di Sacile e Fontanafredda 2 milioni per i lavori di bonifica dei Camolli. Siamo lieti di dare la notizia rilevando con compiacenza le buone disposizioni dimostrate specialmente dal Ministero delle Terre a favore della nostra zona.

Sarà così possibile attuare due opere della maggiore importanza nei riguardi economici, tenuto presente che la loro esecuzione risolve il duplice problema della disoccupazione e della rinascita industriale, agricola e commerciale dei nostri paesi.

Al concittadino ed amico cav. Omero Polon commissario Prefettizio di Fontanafredda che in speciale modo si è largamente ed attivamente interessato per entrambi i progetti va data larga parte di merito per le concessioni ottenute e noi gliene facciamo plauso vivissimo per avere così bene cooperato col suo personale ed amoroso interessamento al brillante successo delle pratiche.

Da PALMANOVA

Divertimenti benefici. — Ci scrivono, 25:

Le tre veglie danzanti che ebbero luogo alla fine di carnovale al nostro Teatro, diedero il seguente risultato:

Ricavo netto per gli Istituti di beneficenza: Refezione dell'Asilo Infantile, L. 114 — Congregazione di Carità, 230 — Patronato scolastico, 161 — Congregazione di carità (dal ballo della frazione di Ialmicco) L. 60.

Durante il veglione pro Patronato scolastico, le gentili signorine: G. Sclauzero, maestra Malenetti, Celsa Morteani e N. Rossini ebbero dalla vendita di fiori un ricavo netto di lire 157. A loro va tributato un vivo elogio e l'espressione della più alta e speciale riconoscenza.

Infine il cav. Dott. G. Buri versò alla Congregazione di carità la somma di lire 75 che, mercè l'interessamento della Presidenza del Teatro vennero ricavate dall'affittanza del suo palco.

Biblioteca popolare. — Offerte per i primi fondi: Cresatti Olinto, L. 10 — Gino Olivo, 10 — Nicodemo A., 5 — Baroni A, 5 — Grosselli S., 2 — Virco A. 1 — Toniutti L. 1 — Gasparini C. 2 — Stel L. 2 — Curini L., 2 — Diversi amici 9.55 N. N. 5 — Mersi G. 4 — N. N. 2 — Micon C. 2 — De Biasio P. 2 — Grillo G. 2 — Bragutti R. 2 — Frontali A., 2 — Piani P., 2 — Sguardo G. 2 — Somma precedente L. 753,25 — Totale L. 829.80.

Da CIVIDALE

Tassa sugl oggetti di lusso. — L'Unione Commercianti, Esercenti ed Industriali con speciale circolare ricorda ai Soci che nonostante il rinvio dell'applicazione della tassa di bollo sulla vendita degli oggetti di lusso e comuni, i commercianti al minuto hanno l'obbligo di presentare all'ufficio del Registro, entro il 29 corrente, la dichiarazione, o denuncia, in carta libera ed in doppio esemplare degli oggetti stessi. E poichè tale dichiarazione dovrà valere anche per l'imposta sulla produzione dei tessuti di lusso e dei guanti, i Commercianti sono tenuti ad indicare nella denuncia anche la specie di prodotto soggetto alla imposta di produzione sui tessuti di lusso e dei guanti di cui fanno commercio, senza indicare la quantità.

L'Unione si è occupata e si occupa attivamente perchè la tassa sugli oggetti di lusso sia razionalmente applicata con criteri di equità, in modo che non sia lesiva ai Commercianti ed il meno possibile al consumatori; che essa venga possibilmente applicata all'origine di produzione e ne siano esclusi quegli articoli che non si possono considerare oggetti di lusso, ma sono di uso comune.

Ferrovia Cividale - Caporetto. — La Direzione dell'Esercizio della Ferrovia sopraindicata si trova in Cividale Barbetta.

Da MORTEGLIANO

Conferenza pro VI Prestito. — Ci scrivono, 24:

Sabato scorsa nei locali di questo Asilo Infantile ebbe luogo l'annunciata conferenza del prof. cav. G. B. Garassini sul VI prestito nazionale.

Presentato dal prof. Antonio Rigotti l'oratore parlò ad un uditorio numeroso, con parola fervida e suasiva riscotendo frequenti applausi ed approvazioni. Il discorso smagliante nella forma e magnifico per l'arte oratoria, tenne incatenato l'uditorio per circa due ore e fu salutato alla chiusa da una calorosa ovazione.

Quale primo risultato tangibile della conferenza vanno notate le numerose sottoscrizioni che al prestito vennero fatte seduta stante e le altre molte che indubbiamente in breve faranno seguito, per l'opera di convincimento e di propaganda che i presenti si proposero di fare alla loro volta.

Del prof. Garassini ci sembra superfluo tessere l'elogio tanto la sua persona è conosciuta ed apprezzata nella vostra città, e la nostra penna impari al compito.

Fra le autorità presenti alla riunione venne da tutti simpaticamente notata la persona del R. Ispettore Scolastico sig. Giovanni Modotti, che tanta stima ed affetto raccoglie fra noi e per le sue benemerenze e per l'opera intelligente e fattiva a pro delle nostre scuole.

DA GEMONA

Nuovo servizio automobilistico — Ci scrivono 25: Per iniziativa di una Società privata cittadina è istituito un nuovo servizio automobilistico Gemona - Udine e viceversa, con due corse giornaliere.

La splendida automobile, acquistata e adattata dalla suddetta società è capace di una trentina di posti. E sul tipo delle vetture tramviarie elettriche. Proprio bella e comoda. Oggi si è inaugurata con una gita a Moggio alla quale hanno partecipato diversi «griglo-ferro».

Così Gemona ha due vetture ora che fanno servizio giornaliero per Udine e ciò per grande comodità e tutto a interesse del pubblico.

Offerte. Al Patronato Scolastico il signor Antonelli Attilio ha offerto lire 10 in morte di Elda Falomo e lire 10 in morte del comm. Ferrari.

Da MANIAGO

Per i danni di guerra. — Ci scrivono 26: Con soddisfazione abbiamo notato come nella locale R. Agenzia delle Imposte il personale di ufficio sia stato aumentato.

Il servizio di risarcimento dei danni di guerra, disimpegnato con tanto zelo da questi funzionari avrà un corso più celere con conseguente giovamento della popolazione dei comuni del mandamento.

Non tutto è stato fatto nel complesso organismo amministrativo del nuovo servizio ed è manifesto il danno derivante dalla mancanza della commissione mandamentale.

Tuttavia si ha motivo di ritenere che il Ministro competente nulla trascuri per venire in aiuto di questo popolo friulano laborioso e paziente.

DA GORIZIA

Gorizia 25 (ritardato)

LA CONFERENZA MURATTI

Il comm. dottor Spartaco Muratti tenne ieri sera, alle ore 21, nella sala superiore del Teatro Verdi la prima delle annunciate sue conferenze: «Il dialetto dei nostri avi».

Premise, come a caratterizzare un popolo valga anzitutto la favella e come per essa l'italianità di queste terre sia incontestabilmente dimostrata.

Tenne quindi una dotta dissertazione sul dialetto friulano, in uso nei tempi passati tra il popolo triestino, spari di fronte al dialetto oggi usato, sviluppatosi ed affermatosi parallelamente a quello, detto per distinguerlo il «tergestino».

Per farne meglio apprezzare il carattere friulano, lesse degli squarci dei «Dialoghi del Maimardi» scrittore triestino del settecento.

L'oratore coglie ora qui l'occasione per intrattenersi sulle vicende storiche di Trieste.

Le mette in relazione con quanto succedeva in altre parti della nostra regione e le prospetta come una continua lotta, per serbare gelosamente custoditi i diritti civici.

Ed in questa lotta appunto si ritemprò l'anima triestina, che trova oggi nella raggiunta redenzione il compenso a tanti sacrifici e a tante sofferenze.

L'erudita conferenza fu ascoltata con tutta attenzione e procacciò in chiusa al chiarissimo conferenziere il consenso di ben nutriti applausi da parte dei molti intervenuti.

UN SUICIDIO

Il caposquadra ferroviario Raffaele Rao, di anni 31, da Reggio Calabria, a scopo suicida, si gettava sotto una macchina in movimento rimanendo orribilmente sfracellato.

Sono ignoti i motivi che lo indussero a tale passo.

PER LA SCUOLA LAICA

Importante voto degli insegnanti

Il Gruppo di Gorizia della Lega degli insegnanti conchiudono un loro ordine del giorno col chiedere che le scuole medie di stato e pareggiate siano completamente laiche nella Venezia Giulia e informate in quanto riguarda l'insegnamento della morale e dei diritti e doveri dei cittadini ai programmi vigenti nelle vecchie provincie del Regno.

E' giusto e doveroso di sottrarre la nostra scuola ad ogni predominio clericale od influsso confessionale, ma è altrettanto giusto e doveroso di badare che essa non divenga mancipia di intrighi settari.

ADUNANZA DI PROFUGHI DI GUERRA

Addì 29 corrente alle ore 14 avrà luogo presso il Commissariato del distretto politico una importante adunanza dei profughi di guerra.

VARIE

Apprendiamo che il Municipio si è in questi giorni completamente fornito di quanto occorre nella procedura elettorale, secondo i sistemi patri.

— Fra la via Brigata Pavia e la via Brigata Casale si sta aprendo una nuova arteria stradale, che assumerà una non indifferente importanza nelle comunicazioni in città, che saranno così di molto agevolate.

Da GRADISCA

Cambiato governo, ma non sistema — Ci scrivono, 24:

Il «Lavoratore di Trieste» scriveva che il direttore dalla Cassa Ammalati di Gradisca, Alfredo Callini assieme al suo compagno di viaggio ing. Grandi, sono stati arrestati a Knitenfeld paese della Stiria per propaganda di bolscevismo.

—L'arresto sarebbe avvenuto nel seguente modo: I due si sono trovati da un barbiere. L'ing. Grandi che conosce perfettamente il tedesco intavolò discorso e meglio rispose a quanto il barbiere sosteneva intorno alla pace che fu imposta all'Austria. Dalle risposte il barbiere si convinse di aver da fare con due bolscevichi, non tardò di dar parte alla gendarmeria, la quale procedette all'arresto.

Per fortuna giunse a Knittenfeld il viceborgomastro di Vienna il quale telefonò al presidente dei ministri e dopo una giornata di prigione i due furono rilasciti.

Da ciò si vede che nell'Austria è cambiato governo, ma sono rimasti i famosi gendarmi con le loro puzzolenti spie.

—Domenica mattina il direttore Callini fece ritorno e certamente ora prima di intraprendere un viaggio in Austria ci penserà due volte.

Sono arrivati. — Domenica mattina abbiamo visto girare pei nostri piazzali dei visini nuovi. Ci siamo informati chi fossero e ci fu risposto: i bimbi di Vienna.

Si dice siano circa una cinquantina altro non sappiamo.

Bene. — La Giunta amministrativa decise di affidare l'approvvigionamento comunale al negoziante Erminio Ferman, vecchio gradiscano che gode la stima generale.

Questa deliberazione trovò il plauso di tutta la cittadinanza.

Prestito Nazionale. — Il Prestito nazionale nel nostro distretto aumenta sempre più da 1.622.800, oggi abbiamo raggiunta la somma di 1.774.300, concorsero in più Gradisca con 47.000, Cormons, 89.100, Brazzano 10.000, Capriva 3.000 Romans 1000, Versa 1400.

Corte d'Assise

ASSOLUZIONE

Il processo svoltosi ieri in riguardo di Pascal Giacomo (detto Selaf) fu Antonio di anni 60 di Cividale, accusato di atti innominabili, venne chiuso ieri sera.

In seguito al verdetto dei giurati, il Presidente mandò assolto il Pascal che si trovava a piede libero.

ANCORA UN MANCATO OMICIDIO

Oggi la Corte non tiene udienza. — Domani comincia l'ultimo processo della sessione.

Verrà discussa la causa in confronto di Sebastiano Milocco (detenuto dal 22 marzo 1917) accusato di mancato omicidio. — Sarà difeso dall'avvocato Bertacioli.

La piccola Industria alla fiera di Milano

Uno dei problemi più compiessi e più vasti di fronte ai quali si è trovato il Comitato per la Fiera di Milano, è quello di facilitare la partecipazione della piccola Industria.

Queste come è noto, ha nella Fiera Campionaria un mezzo oltremodo rapido e possente per affermarsi e sono noti i casi di piccole industrie che, presentatesi a Lipsia, Londra, Lione, sono salite da pochi a centinaia di operai, iniziando il commercio di esportazione per somme cospicue.

La difficoltà maggiore per le piccole industrie è la partecipazione in comuni ed il servizio di rappresentanze di cui esse mancano.

Il Comitato ha deliberato allo scopo di favorire la piccola Industria Nazionale, di accettare gratuitamente alla Fiera di Milano 50 piccole Ditte o Cooperative di produzione purchè la loro maestranza non superi i 12 operai.

Per completare e integrare la concessione, il Comitato provvederà ad assicurare un opportuno servizio di rappresentanza alle ditte stesse.

Le richieste dovranno essere presentate alla nostra Camera di Commercio od alla Direzione del nostro Giornale che si interesseranno per trasmetterle al Comitato della Fiera di Milano.

LA MORTE DEL SENAT. SENISE

NAPOLI, 25. — Stasera alle 23.40 è morto l'on. prof. Tommaso Senise, senatore del regno, colpito giorni or sono da polmonite con complicazioni nefritiche.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio Provinciale Sanitario

L' importante seduta di ieri

Il Consiglio Sanitario Provinciale si è riunito il giorno 26 - 2 - 1920 in seduta straordinaria presieduto dal signor Prefetto comm. Masi e con lo intervento del medico Provinciale cav. Bajardi, del Giudice dottor Taccone per il Procuratore del Re, del Presidente dell'Ordine dei Medici dottor Chiesa, del Pres. dell'Ord. dei Vet. dottor Selan, del comm. prof. Pennato, del cav. uff. dott. Pitotti, del com. dottor Fabris, del cav. avv. Linussa Pietro, del cav. avv. Pollis, dell'Ispettore Zootecnico prov. dottor Muratori.

La relazione del medico provinciale

Il Medico Provinciale ha riferito quanto segue sui servizi e sulle condizioni sanitarie della Provincia:

L'ufficio Sanitario provinciale riprese le sue funzioni il 9 novembre 1918.

A quell'epoca si dovette constatare che il nemico nulla aveva fatto per riorganizzare e tenere in efficienza i servizi igienici e sanitari a tutela della popolazione civile. La medesima, completamente abbandonata anche per quanto riguardava la assistenza sanitaria, ricorreva in caso di bisogno ai pochi medici civili rimasti durante l'invasione (non più di otto o dieci); l'opera di questi medici, data la enorme estensione del territorio nel quale dovevano espletare la loro attività si è dimostrata insufficiente anche nel soccorrere i casi d'urgenza. Il nemico solo a periodi e cioè quando in una zona si verificavano numerosi casi di malattie infettive si limitò a concedere qualche medico italiano prigioniero di guerra, spinto più che altro nell'emanazione di questo provvedimento dalla preoccupazione di difendere la salute del suo esercito in continuo inevitabile contatto con la popolazione civile.

Nel Novembre 1918 le condizioni sanitarie della popolazione del Friuli, stremata da tutte le privazioni e da un'epidemia d'influenza che aveva infierito nei mesi precedenti, minacciata dal vaiolo, del quale erano in atto due estesi focolai nella zona di S. Vito al Tagliamento e di Spilimbergo, erano quanto mai cattive e preoccupanti, anche per la constatazione di maggior numero di casi di pellagra e per l'estensione ed intensità della malaria che confinata nel 1917 oltre la linea ferroviaria Palmanova - Latisana si era di nuovo affacciata nelle zone risanate e minacciava di estendersi ancora a zone ormai riconosciute immuni a memoria d'uomo.

In un primo periodo che va dal 1918 alla fine di gennaio 1919 fu provveduto a richiamare in residenza i medici e farmacisti civili e le levatrici e furono soddisfatte le esigenze profilattiche sanitarie e farmaceutiche coll'aiuto del Comando Supremo dell'Esercito il quale concesse personale medico e farmaceutico, ospedali da campo per civili, mezzi di disinfezione e medicinali a credito ai comuni ed ai farmacisti.

Mediante i continui ed assidui sforzi dell'Ufficio Provinciale Sanitario verso i primi del mese di Febbraio fatte poche eccezioni, tutto il personale sanitario titolare di posti (medici farmacisti, levatrici) era rientrato in sede e tutti gli ospedali funzionavano a mezzo dei propri organi civili.

Con sussidi in danaro e con la distribuzione gratuita di alimenti e di medicinali fu combattuta la pellagra e fu iniziata e condotta a fondo con l'aiuto dell'Autorità Militare e del ministero delle Terre Liberate (Opera Bonomelli e Società Umanitaria) una energica campagna antimalarica che diede ottimi risultati.

Il tifo petecchiale manifestatosi dal marzo al maggio 1919 fra prigionieri di guerra e militari addetti alla loro sorveglianza, fu prontamente circoscritto a pochi casi per l'opera energica dell'Autorità Sanitaria Militare e nessun contagio di questa terribile malattia ebbe a verificarsi fra la popolazione civile del Friuli.

Dalla metà dello scorso anno le condizioni sanitarie della Provincia si sono mantenute generalmente buone. Pochi furono e limitati i focolai di tifo e di dissenteria soliti a comparire nella stagione estivo - autunnale.

Nell'ultimo bimestre ha fatto la sua ricomparsa l'influenza con una discreta diffusibilità e con casi lievi nella grandissima maggioranza. Sempre in quest'ultimo periodo in una trentina di comuni si sono verificati pochi casi sporadici di encefalite letargica. Riguardo a questa ultima malattia pur avendo a lamentare qualche decesso si può assicurare che la medesima dal lato della diffusibilità non deve per nulla preoccupare.

Nel mese decorso si sono avuti a lamentare alcuni casi di vaiolo in Comune di Buia. Il pronto intervento dell'ufficio Sanitario Provinciale e la attuazione dei provvedimenti profilattici da esso prescritti ha potuto limitare i casi ad un totale di undici.

Sono in corso attive pratiche per la riorganizzazione in modo stabile dei servizi profilattici e di assistenza agli ammalati di malattie infettive contagiose. Cardine di questa riorganizzazione sarà la costituzione ed il funzionamento di 10 o 12 locali d'isolamento consorziali ed il funzionamento del laboratorio batteriologico di Via Poscolle. Questo istituto, già impiantato a cura della Direzione Generale della Sanità Pubblica è stato nuovamente arredato e sarà ceduto al comune di Udine a condizione che all'opera di esso si possano valere tutti i Comuni della Provincia.

In assenza del Veterinario Provinciale accenna alle condizioni sanitarie del bestiame informando che l'afta epizootica, che nell'anno scorso si è diffusa per tutta la provincia, tanto che ogni bollettino settimanale dava come infette cinquecento, seicento e anche settecento stalle, ed ha prodotto una mortalità variante dal quindici al sessanta per cento dei colpiti, secondo le località, nei due primi mesi dell'anno in corso si è andata sempre più attenuando sia per la morbilità quanto per la mortalità. L'ultimo bollettino settimanale (22 Febbraio) non dà che 88 stalle infette in 23 comuni, e la forma assunta dal male è generalmente benigna per cui è stato possibile ordinare la riapertura dei mercati. I comuni più colpiti dall'afta sono attualmente: Martignacco, Coseano, Dignano, Campoformido, Zoppola, Prata di Pordenone, Sacile ed Ampezzo.

La discussione e i voti

Il Consiglio Sanitario Provinciale ha preso poi in esame gli schemi di capitolato per il servizio di condotta medica, veterinaria ed ostetrica, per i Comuni della Provincia e dopo discussione e alcune modificazioni ha espresso parere favorevole nella massima parte delle disposizioni in essi contenute. Per quanto poi concerne gli stipendi e le tariffe ha nominato apposita Commissione nelle persone del medico Provinciale, dei presidenti degli Ordini Medici e Veterinari, dell'avvocato Pietro Linussa e del cav. dottor Pitotti, per le concrete proposte in relazione alle condizioni dei singoli comuni. Per i Comuni inadempienti la G. P. A provvederà d'ufficio a sensi dell'articolo 26 della Legge Sanitaria 1.o Agosto 1907 n. 636.

Il Consiglio Sanitario nel compiacersi delle provvidenze relative al funzionamento di un laboratorio batteriologico a tipo consorziale con sede in Udine, ha espresso voto che sia contemporaneamente provveduto alla istituzione anche di un apposito laboratorio chimico di vigilanza igienica quale la legge prescrive ed i bisogni della Provincia reclamano.

Il consigliere cav. Pitotti, raccomanda, in nome del Fascio Sanitario, all'ill.mo signor prefetto, la esecuzione di opere igieniche in Provincia in relazione al promemoria presentato dal Fascio. Il Prefetto avverte al riguardo che i Comuni dovranno principalmente valersi per le opere igieniche delle disposizioni di favore stabilite dalla legge 25 Giugno 1911 n. 586.

Il Consiglio ha espresso parere favorevole allo scioglimento del Consorzio Medico Campoformido - Pasian di Prato e per la costituzione dei consorzi medici di Coseano con S. Vito di Fagagna e di Pradamano con Buttrio.

Ha infine proceduto alla nomina delle Commissioni per i Consorzi Medici, Veterinari e Farmaceutici.

Contro la disoccupazione

Immediata assunzione di mille operai

Per incarico del Ministro di Industria, Commercio e Lavoro, l'Ispettore Centrale del Lavoro per il Veneto assume immediatamente mille operai, di cui 400 minatori e 600 sterratori, da adibirsi ai lavori in corso nelle miniere di Castelnuovo (Società Mineraria del Valdarno).

Un incaricato dell'Ispettore Centrale, accompagnato da un tecnico si troverà, per far conoscere le condizioni e per l'esecuzione dei relativi contratti, presso le Commissioni comunali Avviamento lavoro di Crocetta Trevigiana il giorno 26 corrente, Cividale del Friuli il giorno 27, Tolmezzo il giorno 28, San Daniele del Friuli il giorno 29, Feltre il 1.o marzo, Belluno il 2, Pieve di Cadore il 3 e Schio il 5 marzo.

Gli operai che intendono esaminare le condizioni di assunzione dovranno trovarsi nelle località e nei giorni suindicati, per la eventuale stipulazione dei contratti, recando seco il certificato di nascita.

Cospicui premi ai sottoscrittori

del Prestito Nazionale

Fra le varie forme di sottoscrizione al Prestito Nazionale, la più comoda e più vantaggiosa è certamente quella popolare promossa dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, che tanto favore incontrò nel pubblico d'Italia nei prestiti precedenti.

Questa volta essa ha avuto anche una più favorevole accoglienza per i vistosi premi in titoli di rendita a cui concorrono i sottoscrittori e che sono stabiliti nella complessiva somma di lire 300.000.

Così, sottoscrivendo in qualsiasi Ufficio del Regno anche un solo titolo di lire 87.50, non soltanto si ha tempo fino al 30 aprile 1921 per versare tutta la somma, in piccole quote di lire 5, tranne la prima che è di lire 12,50, ma si riceve, per ciascun titolo di lire 100 nominali liberato, un biglietto per concorrere a circa 700 premi, il primo dei quali è di lire 100.000, il secondo di 50.000, il terzo di 20.000 e via di seguito.

Questa forma è specialmente indicata, per operai, massaie, studenti ed in generale per chiunque, non avendo disponibilità immediate, desideri concorrere coi propri risparmi mensili all'opera patriottica del Prestito nazionale, con la probabilità di vincere i vistosi premi.

La costituzione dell' Istituto di patronato

PER L'ASSISTENZA AI DANNEGGIATI di GUERRA

Apprendiamo che con provvedimento 10 corrente del Pretore del 1.o Mandamento avv. De Carli è stato costituito l'Istituto di Patronato per la assistenza ai danneggiati dalla guerra del nostro Comune.

L'Istituto è presieduto dal Giudice Conciliatore e, in caso di impedimento, dal Vice Conciliatore ed è formato dai signori: Biavaschi avv. prof. Gio. Batta, Bina Sigismondo, Capsoni avv. cav. Urbano, Centazzo avvocato Giacomo, Del Piero prof. Antonio, Mini avv. Alberto, Orgnani Martina co. comm. Giuseppe, Orlando Italico, Schiavi avv Gino e Stefanutti Leopoldo.

Come è noto il compito dell'Istituto è quello di curare l'istruttoria delle domande di risarcimento, di trasmetterle agli uffici di liquidazione e di assistere i danneggiati nel procedimento avanti l'Agente delle Imposte, l'Intendente di Finanza e le Commissioni di accertamento e di liquidazione.

Il 25 corrente sotto la Presidenza dell'avv. G. Del Missier, l'Istituto ha tenuto la sua prima adunanza, avvisando ai mezzi migliori per assolvere al proprio compito.

I danneggiati che intendono richiederne la assistenza debbono rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto che ha sede presso l'ufficio del Giudice Conciliatore (pianoterra del Palazzo del Tribunale) e, se hanno già prodotta la denunzia di danno, debbono esibire la ricevuta loro rilasciata dall'agente delle Imposte.

L'assemblea della Sport Club Juventus

L'INTERVENTO dell'on. GIRARDINI

Ieri sera, presenti centocinquanta soci, e tra i quali l'on. Girardini, che al suo ingresso viene salutato da molteplici ovazioni.

Il presidente signor Cautero, aprendo la seduta, porge il suo saluto ai convenuti, e in special modo al deputato udinese, veneranda figura del foro friulano, che conserva intatto il primitivo entusiasmo e si accinge ancora a combattere tutte le lotte per la intangibilità delle sane aspirazioni.

L'assemblea plaude alzandosi in piedi.

Il presidente dà poi relazione dell'attività del S. C. J.; parla delle difficoltà incontrate per la concessione da parte del Comune di una delle due Palestre delle scuole di Via Dante. Difficoltà che ancora esistono benchè una delle Palestre, già concessa fin dal 1908 al la Società Forti e Liberi, fosse ora adibita quale sala di Consiglio dei professori della Scuola Normale.

Ha fiducia che la Giunta Municipale per intimazione della Commissione degli alloggi ridarà la Palestra alla «Forti e Liberi» che lascierebbe l'uso anche allo S. C. J.

Fa presente che oltre alla squadra di calcio che si distinse già in varie partite e alla Sezione di scherma affidata all'esimio maestro d'armi maresciallo Pirola venne in questi giorni istituita la Sezione Lawn-Tennis con molt aderenti fra cui delle gentili socie.

Il consiglio, data l'affluenza di nuovi soci trovando fra gli iscritti degli elementi che possono raggiungere lo scopo prefisso dalla Società ha deciso di rassegnare le proprie dimissioni.

Vengono eletti: Presidente Cautero Gildo; consiglieri: de Siebert rag. Alfonso — Beltrame ing. Gaspare — avvocato Cabrini — Barbieri Aurelio — Maresc. Nicoloso Leonardo — Cautero Umberto — Rippa Mario — Bidinost Luciano — Zorzella Angelo — Bassi Fabio. — A Revisori dei conti: Coccolo Daniele — Furlani Bruno — Gaudio.

Il signor Barbieri presidente della Commissione della «Forti e Liberi» prega l'on. Girardini a volersi interessare perchè la palestra venga ridata a chi di dovere.

L'on. Girardini, nel ringraziare gli intervenuti, per le cortesi espressioni avute, lieto di far parte quale presidente onorario dello S. C. J. «di trovarsi fra il fiore della gioventù cittadina» dice che si interesserà acciò che la Palestra venga concessa allo S. C. Juventus.

Finita la seduta l'assemblea scoppia in applausi inneggiando all'onorevole Girardini.

Provvedimenti a favore delle nuove industrie

La Camera di Commercio ricorda che il decreto 17 febbraio 1916 n. 197 per un periodo di cinque anni dalla data della pubblicazione del Decreto ha concesso l'esonero dei dazi doganali per le macchine e materiali da costruzione destinati: a) all'impianto di nuovi stabilimenti industriali per ottenere prodotti non fabbricati nel Regno o dovuti a nuove applicazioni industriali; b) a stabilimenti esistenti nel Regno, per attuare procedimenti industriali finora non applicati o per conseguire prodotti a complemento di categorie e di serie che già si fabbricano.

Per i primi 5 anni di esercizio effettivo, le industrie di cui alla lettera a) non saranno soggette alla imposta di ricchezza mobile nè alla tassa fabbricati.

Simili agevolezze doganali e fiscali sono concesse dal Decreto 17 novembre 1918 n. 1915 a favore dell'industria dei profumi.

Occorre avvertire che gli interessati prima di importare macchine e materiali, tanto per l'impianto di una industria nuova, quanto per quello dell'industria dei profumi, devono presentare al Ministero dell'Industria e Commercio (Ispettorato Generale dell'Industria) domanda su carta bollata da lire 2, indicando le agevolezze che invocano chiedendo contemporaneamente l'autorizzazione di importare a dazio sospeso, in attesa che il Ministero provveda in merito.

Maggiori indicazioni potranno gli interessati richiedere alla Camera di Commercio.

Associazione nazionale

fra Mutilati ed Invalidi di Guerra

La «Sezione di Udine» ha diretto il seguente appello agli Istituti ed a molti cittadini:

«La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra i Mutilati ed Invalidi di guerra, sorta quando fervido era ancora il pensiero rivolto a coloro che della vittoria erano stati i primi artefici, perchè della vittoria era ancora palpitante il ricordo, ha potuto fino ad oggi esplicare la sua benefica attività e raccogliere un notevole fondo, mercè soltanto il sentimento patriottico e la munificenza dei cittadini.

Oggi però il Consiglio direttivo di questa Sezione, pur confidando che mai verrà meno ai mutilati il prezioso soccorso dei cittadini, prezioso specialmente per la sua efficacia morale, sente l'imprescindibile dovere di valersi del capitale ormai raccolto per dare alla sezione una vita propria e sicura, intraprendendo una attività redditizia sia essa nell'industria o nel commercio.

Tanto più che l'attuazione di questa idea armonizza perfettamente con quelle che sono le principali dell'Associazione: l'occupazione dei mutilati e la loro rieducazione.

Questo Consiglio direttivo, anzi, è convinto che l'attività che sta per intraprendere risponda pienamente a quanto da lui si aspettano coloro che con generose elargizioni contribuirono al formarsi del capitale di cui oggi la Sezione dispone.

In uniformità a tali concetti, tra le proposte che furono esaminate dal Consiglio nel giorno 5 febbraio, due furono accolte favorevolmente:

La gestione di una Tipografia, per la quale è stato deliberato l'acquisto del macchinario (acquisto di occasione).

Apertura di un laboratorio di sartoria.

A questa seconda deliberazione questo Consiglio Direttivo ha trovato uno sprone nell'offerta che la Commissione per la concessione di attrezzi di lavoro agli artigiani ha fatto a questa Sezione, di cinque macchine da cucire.

Ma nel prendere le suesposte deliberazioni, questo Consiglio direttivo ha dovuto far largo assegnamento sull'alto sentimento di patriottismo e di civismo di cui gli Istituti cittadini e la cittadinanza hanno sempre dato luminoso esempio, per non dover impiegare l'intero suo capitale, nel qual caso resterebbe paralizzata l'attività benefica della Sezione.

Tanto più esso è fiducioso che il suo appello troverà larga eco nella tradizionale munificenza di (....) in quantochè non si tratta questa volta di dare semplicemente l'obolo al mutilato per mezzo dell'Associazione, bensì di mettere l'Associazione nelle condizioni di rendere la sua assistenza ai mutilati più efficace.

Un ricordo e il saluto a un partente

Ieri nell'ufficio postale di stazione gli impiegati ed i commessi tutti offrirono un ricordo al loro Direttore partente, dottor cav. Lodovico Gilardoni, destinato a Bolzano, suggellando l'addio al «Restaurant Burghart».

Auguriamo che il nuovo Direttore, già destinato, segua le orme del predecessore.

Il rilascio dei passaporti

per l'estero

La R. Prefettura ci comunica:

I passaporti per l'estero vengono rilasciati in giornata quante volte i Commissari prefettizi e i Sindaci mandano le pratiche regolarmente istruite. Se avviene che qualche passaporto ha un ritardo nel rilascio, devesi al complemento di istruttoria non fatto dai Sindaci.

I pochi funzionari della questura restano ogni giorno in ufficio, fino a tarda ora, con un orario molto superiore al normale, per soddisfare le richieste ed i passaporti che pervengono.

Società fra i Giardini d'Infanzia

Col giorno 2 marzo sono aperte le iscrizioni ad una nuova Sezione ai Giardini d'Infanzia istituita nei locali della Scuola Normale in Via dell'ospitale in attesa che sia ultimato nuovo edificio in via Caterina Percotto.

Saranno accolti bambini da tre a sei anni con una retta mensile da L. 2 a 5. Metà dei posti disponibili saranno riservati gratuitamente a bambini appartenenti alle classi povere.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla detta Scuola Normale in Via dell'ospitale dalle ore 10 alle 12.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Guglielmo Pepe: Malisani Adolfo lire 5 — Dominutti Luigi civanzo di corona fra amici lire 41 — Blasoni Maria lire 10 — Famiglia Ragazzoni lire 5.

In morte di Greatti Alessandro: Dina Galliussi Savio lire 5.

In morte di Clotilde Foramitti vedova Forni: avv. Della Rovere G. B. 5.

In morte di Michele Fontana: Marcuzzi Giovanni lire 5.

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio in morte di Clotilde Foramitti ved. Forni: Bona Cesare lire 5.

La guardie daziarie e il progettato Corpo Volontari

Riceviamo dal Comitato Agenti Daziari, la seguente dichiarazione:

«In risposta alla proposta fatta dal sig. Quaini Erminio, impiegato Daziario, pubblicata sul giornale, nel numero di ieri 25 c. m., concernente il corpo volontario per la difesa civile, il suddetto Comitato, chiesto il parere a tutti gli agenti, ebbe in risposta che gli agenti daziari dipendenti da questo Comune sono figli dell'obbedienza, ma non hanno mai espresso alcun desiderio riguardante la proposta fatta dal sig. Quaini nella riunione tenuta la sera del 25 c. m.

Gravissime ferite prodotte DALLO SCOPPIO DI UNA MINA

Troppo spesso dobbiamo pubblicare notizie di gravissimi infortuni di persone che rimangono ferite in seguito allo scoppio delle mine che si usano nei lavori che si eseguiscono nell'Alto Torre.

Ci pare che un po' più di oculatezza, un po' più di prudenza non porterebbe a nessun danno nè a persone nè a cose.

Ecco il nuovo infortunio:

Ieri mattina il minatore Giuseppe Treppo di Giovanni di Sedilis di anni 40, ammogliato con prole, mentre stava caricando una mina questa esplose e lo ferì gravemente.

Il disgraziato potè essere subito soccorso e fu trasportato al nostro ospedale civile ove il dottor Battistig lo fece accogliere. Gli venne riscontrato un vasto squarcio all'avambraccio e alla mano destra con spappolamento delle parti molli e frattura del cubito, ferite multiple alla faccia e ai bulbi oculari. Prognosi riservata.

Il Consiglio della Sezione Friulana della Società Umanitaria

Si adunerà oggi 27 corrente alle ore 17 in P. V. E. al N. 4 per la elezione del presidente, per concretare il programma della Sezione e deliberare circa la compilazione del bilancio per il corrente anno.

Teatro Cecchini (Via Cavallotti)

Claretta Rosai, l'eletta attrice del varietà, ha dato ai suoi ammiratori una serie di mirabili sensazioni artistiche, come protagonista di FIACCOLE.

Si presenterà oggi per l'ultimo giorno in questo passionale dramma di Guido di Sandro, squisitamente sceneggiato dalla Caesar Films.

SMENTITA SERBA A TRUMBIC

I CROATI MASSACRANO I SERBI

ZARA, 22 (ritardato). — Ognuno sa con quanta ostinazione, aiutato dagli amici italiani del «Patto di Roma» Trumbic abbia sostenuto che i popoli jugoslavi hanno tutti — croati e sloveni compresi — collaborato alla vittoria della Intesa.

E' giunto qui il numero del 10 febbraio del «Narod» (La Nazione) di Ragusa, organo importante del serbismo, che contiene insieme una staffilata sul volto dei «fratelli» croati e una clamorosa smentita a Trumbic.

L'articolo ripete alcune cose già conosciute; ma è notevole perchè, senza ostacoli da parte della censura, rinnova accuse terribili contro gli ufficiali croati e sloveni, ora diventati jugoslavi, smentendo la leggenda di una alleanza segreta fra croati e sloveni e l'Intesa e ristabilendo la verità, già documentata dalla delegazione austriaca a Parigi, che cioè i croati e gli sloveni furono fra i popoli dell'Austria Ungheria dei più devoti e fedeli agli Absburgo.

«Nessuno che partecipò alla guerra — dice il giornale — ha mai udito lodare il patriottismo jugoslavo degli ufficiali nati sul territorio jugoslavo della fu Austria - Ungheria. Questi erano nella grande maggioranza serbofili e russofobi ed in generale germanofili, perchè in caso diverso qualcuno dei nostri uomini, nei sedici mesi dell'armistizio, avrebbe portato nei giornali «almeno un esempio» di patriottismo da parte di questi ufficiali. Ci sono invece alcuni casi — non molti — di patriottismo jugoslavo da parte di ufficiali serbi che prestarono servizio attivo nell'esercito imperiale.

«Avremmo piacere — continua il giornale — se questa nostra asserzione venisse confutata con fatti; d'altra parte non sosteniamo che i detti uomini sono stati tutti ugualmente carnefici del popolo serbo ed in generale dello slavismo, perchè anche fra essi vi furono delle graduazioni. Ma una cosa è certa, che essi cioè odiavano gli Slavi non appartenenti alla monarchia austro - ungarica. — Noi sapremo un giorno con certezza i nomi di coloro che commisero delitti e li tramanderemo ai posteri, con il marchio del vergognoso tradimento a danno del proprio popolo. Ma, parlando in generale, essi furono «i più grandi carnefici e assassini del nostro popolo, ed in prima linea della nostra «intelligenza» al fronte e nelle retrovie. Alcuni di questi vergognosi esempi ci sono già noti, ma ne faremo i particolari in altra occasione.

«Al nostro popolo sono bene conosciuti i traditori dello slavismo, i carnefici assetati di sangue: Sarkotic, Pulnic, Snjeric, Boroevic e compagni che in nome di Dio, dell'Imperatore e della patria austriaca, tutto incendiarono e distrussero nella nostra infelice patria. In questo gruppo di carnefici troviamo coloro che guidarono l'esercito austriaco di nazionalità slava che spinto dall'odio di religione annientò in Serbia e nel Montenegro quanto gli si parò davanti. Qui trovarono un vasto campo di attività gli ufficiali austriaci appartenenti alla nostra nazione. Le rovine del nostro Piemonte (la Serbia) testimoniano del lavoro compiuto da questi traditori di quanto è serbo e jugoslavo.

«Non contenti delle rovine, si diedero a scannare — letteralmente scannare — le donne ed i bambini, come avvenne alla presa di Sabaz. Prima che gli austriaci fossero la prima volta battuti dai serbi, l'esercito serbo che rientrò in città, trovò una grande quantità di donne e fanciulli scannati, giacenti per le vie. Nella prima fase della guerra con la Serbia, l'esercito austriaco si componeva nella massima parte di jugoslavi coi relativi ufficiali, così che nella battaglia della Macva e presso Sabaz più di tutti si distinsero con delitti di ogni specie appunto gli ufficiali austriaci della nostra nazione. L'uguale cosa avvenne a Cera dove però i traditori jugoslavi incontrarono la punta aguzza delle baionette serbe.

«Dovunque giunsero in Serbia o in Montenegro, queste canne perdute rubarono distrussero e commisero ogni malvagità. Numerosi patrioti serbi lasciarono la loro grande anima sulla forca, per ordine di questa canaglia.

«Che poi dire di tutte le angherie prima degli assalti contro i serbi, dell'azzardamento della incosciente massa dei soldati jugoslavi [illegible] contro i greci che avevano ucciso il re, sfruttando così l'odio religioso di un popolo [illegible]?

«Quanti della nostra «intelligenza» non perirono durante gli assalti per mano degli ufficiali della nostra nazione. Infelici i nostri ostaggi che si trovarono sotto il comando di un ufficiale jugoslavo! Terribili erano le condizioni della popolazione greco - orientale dove questi vigliacchi comandavano! Là c'erano violenze contro donne e delitti di ogni specie! Peggiori carnefici del nostro popolo furono i di lui figli in servizio austriaco che i tedeschi e i magiari».

Il signor Trumbic, i diplomatici jugoslavi e quelli francesi sono serviti.

STELLONCINI

A Monaco di Baviera il trimestre comunista è esperienza troppo vicina, perchè non ne restino traccie. Mentre gli edifici offesi dalla mitraglia e il chiosco dello «Stachaus» pudicamente si rivestono d'impalcatura o riparano i danni, tutta la città lascia arrugginire, ma non depone, i suoi reticolati e i suoi cavalli di Frisia e non smobilita i suoi soldati armati sino ai denti. Proprio nelle settimane in cui a Weimar si giurava fede alla Costituzione, Monaco vedeva l'epilogo della sua tragedia comunista con il «processo per l'assassinio degli ostaggi». Nel gruppo degli accusati — racconta una collaboratrice del «Secolo XX» — figuravano in gran parte incoscienti mandatari, rifiuti della società, ubbriacati di violenza da condottieri che come al solito riuscirono poi a sfuggire alle responsabilità. Fra il gruppo di ostaggi brutalmente fucilati vi era una giovane dama, la contessa Westarp, un vecchio artista, il professor Berger, un giovane colpevole sol del proprio nome aristocratico, il principe von Thurn und Taxis. In risposta a quei morti, i giudici popolari, malgrado la difesa di uno stuolo di avvocati guidati da Liebknecht, fratello del famoso tribuno, condannarono cinque accusati alla fucilazione. E questa venne eseguita senza indugio e senza incidenti. I giornali ne riferirono in 4 righe, per non far nascere altri guai.

*

Un malcontento della antichità. — Sentite: «Se io potessi avere tra le mani uno di questi malvagi uomini politici che se l'intendono coi fornitori per renderci la vita impossibile! — A te, A me! — si dicono l'un l'altro e il povero popolo minore, mentre costesti illustri divoratori nuotano nell'abbondanza... Ah dove il tempo della mia fanciullezza, quando per un soldo si comprava un pane che due uomini non riuscivano a finire? I pani che oggi costano il triplo sono grossi come l'occhio di un piccolo bue. Tutto va di male in peggio. Ma la colpa è nostra che tolleriamo d'essere governati da gente di tal fatta. Ah se avessimo del fegato! Ma in casa siamo dei leoni e fuori degli agnelli...». Chi è che parla così? — chiede il «Figaro» — Forse un rivoluzionario dei nostri tempi? E' Petronio, per bocca di uno dei suoi personaggi, nel capitolo 43.o del «Satyricon», scritto durante l'impero di Nerone vale a dire millenovecento anni or sono. Come si vede, il repertorio del malcontento, al pari di quello dell'amore, è suppergiù sempre lo stesso, non dal 1914, ma, da venti secoli a questa parte.

*

Una campana che ha avuto fortuna è quella del villaggio di Oisi, di cui il «Buletin du diocese d'Arras» racconta ora le avventure. — Nell'aprile del 1917 i tedeschi portarono via questa campana insieme con le altre quattordici che erano nella chiesa del villaggio, ma invece di mandarla subito alla fonderia la tennero in un deposito di Valenciennes. Nei giorni della ritirata la campana fu trasportata a Bruxelles dove i tedeschi poi l'abbandonarono e dove fu ritrovata dal cancelliere del Tribunale di commercio di Cambrai che la fece restituire ai suoi legittimi proprietari. Ornata di due stemmi, in uno dei quali spiccano i 3 leoni del Cambresis, la campana così declina le proprie generalità: «Je suis Josephe, née en 1698». Dall'alto del campanile di legno che si eleva provvisoriamente sulle rovine della chiesa incendiata di Oisi, ora «Josephe» suona per i buoni abitanti del villaggio e canta gaiamente le lodi del Signore.

*

Un nuovo servizio speciale di idroplani, molto interessante, si sta organizzando in America, del quale i nostri giornali non hanno ancora dato notizia. Un certo numero di idroplani sarà incaricato, nei diversi porti americani, di spiccare il volo 8 o 9 ore dopo la partenza dei transatlantici, per portare a questi i pacchi di corrispondenza spediti alla ultima ora. Se gli esperimenti avranno buon successo, tutte le grandi linee di piroscafi saranno fornite di questo servizio postale supplementare.

*

Giorni sono un gruppo di spiritisti triestini, evocò, tra gli altri, lo spirito di donna Luisa d'Annunzio, la madre del poeta. Lo spirito pregò gli astanti di avvertire il comandante di Fiume che un grave pericolo lo minacciava e se ne guardasse. Gli spiritisti promisero di avvertire Gabriele d'Annunzio del presagio, ma la promessa non fu mantenuta. Ed ecco a una nuova seduta spiritica riapparire lo spirito della madre del Poeta, lagnandosi di non essere stato esaudito. «Ma — fece uno degli astanti — quale garanzia possiamo noi offrire a d'Annunzio che tu sia veramente lo spirito di sua madre?». «Questa», rispose lo spirito. E la mano del medium segnò sulla carta un bizzarro disegno. Una croce sotto una specie di semicerchio oblungo. Senza capire di che si trattasse i partecipanti al convegno spiritico decisero di spedire quel foglio, col disegno e con l'avvertimento del pericolo imminente, a Gabriele d'Annunzio a Fiume, e l'altro giorno ebbero la risposta. D'Annunzio ringraziava dell'ammonimento aggiungendo: «Veramente nella stanza dove io nacqui, a Pescara, vi è qualche cosa che ricorda stranamente il disegno inviatomi; su un canterano una campana di vetro oblunga, su un piccolo crocefisso...»

RECENTISSIME

Le deliberazioni del Cons. dei ministri

ROMA, 26. — Il Consiglio dei ministri, nella seduta odierna, ha deliberato i seguenti oggetti:

Schema di R. D. circa modificazioni alla composizione del comitato superiore amministrativo e dei comitati amministrativi presso i governi nella Tripolitania e della Cirenaica; — Schema di R. D. di legge circa impiego del materiale ferroviario per la effettuazione dei trasporti; — Disegno di legge per la riforma del Monte Pensioni per i maestri elementari; — Disegno di legge concernente l'estensione della compentenza per valore di collegi dei probiviri; — Schema di decreto portante disposizioni relative ai titoli al portatore dispersi durante la guerra; — Schema di R. D. concernente la legge di commissione amministratrice straordinaria per l'istituto cooperativo delle casse degli impiegati; — Schema di R. D. che autorizza le Casse di risparmio, l'istituto Nazionale di credito per la cooperazione e gli istituti di previdenza a far parte di istituti o consorzi idraulici ed agrari.

Per gl'interessi economici di Zara — UNA RIUNIONE AL SENATO

ROMA, 26. — Convocata da un nucleo di senatori, si è tenuta a Palazzo Madama una importante riunione di membri dei due rami del Parlamento allo scopo di esaminare i problemi economici che interessano la città di Zara. Presiedeva il senatore Melodia: era presente l'on. avv. Luigi Ziliotto, sindaco della città italianissima, che espose minutamente le attuali condizioni della vita e della attività industriale e commerciale della capitale della Dalmazia. Dopo ampia discussione, fu deliberata unanimemente la costituzione di un Comitato parlamentare per gli interessi economici di Zara, e si procedette senz'altro alla nomina di una commissione provvisoria, incaricata di predisporre gli studi e il lavoro del Comitato e composta dei senatori Melodia, presidente, Mazziotti e Salvago-Raggi e dei deputati onor. Di Cesarò e Federzoni.

Aumento di produzione del carbone inglese

ROMA, 26. — La produzione del carbone inglese si rianima. Nella prima quindicina del dicembre u. s. era salita finalmente prossima ai 5 milioni di tonnellate settimanali. Poi era scesa a tre milioni e mezzo circa, per la settimana di Natale e su tale quantitativo era rimasta nella ultima settimana di dicembre ed inizio gennaio 1920. Ora la seconda settimana di gennaio, ritorna a tonnellate 4.540.000. Il massimo della produzione 1919 era stato di 4.910.000 tonnellate, nella seconda settimana appunto del dicembre ultimo scorso.

CALTANISETTA PER IL PRESTITO

CALTANISETTA, 26 — La sottoscrizione al prestito nazionale in questa provincia ha raggiunto la somma di 45 milioni sorpassando quattro volte la cifra sottoscritta all'ultimo prestito.

Per l'emigrazione italiana all'Argentina e all'Uruguay

BUENOS AYRES, 26. — I giornali italiani dell'Argentina commentando la recente dichiarazione del ministro dell'interno nell'Uruguay Gabriele Totta alla camera dei deputati con la quale assicurava che l'on. Nitti prevedeva prossima la ripresa della emigrazione italiana, rileva che le repubbliche del Rio della Plata sono le regioni più vantaggiose per la emigrazione italiana.

— x x x —

Per combattere il rincaro dei viveri

LONDRA, 25. — L'agitazione sorta in tutte le classi della popolazione inglese per l'incessante aumento nel costo dei viveri, che durante lo scorso mese è salito dal 130 al 135 per cento in confronto al prezzo dell'ante guerra, sta per provocare un energico intervento del governo tendente a limitare i prezzi dei generi [illegible] alla vita.

Il «Labour Party» ha iniziato una fervida campagna contro quello che esso chiama il «circolo vizioso» essendo ormai dimostrato che l'aumento dei prezzi delle derrate provoca inevitabilmente una richiesta di aumento di salari.

Lloyd George a quanto si assicura, sarebbe risoluto ad operare direttamente sui «trusts» ch'egli ritiene causa principale del rincaro dei viveri, alcuni dei quali «trusts» sono [illegible] anche armeni. Egli richiederebbe, inoltre, il diritto di requisizione delle derrate necessarie alla popolazione, e si proporrebbe, ad un tempo, di stabilire un sistema di controllo sui prezzi dei generi di prima necessità e delle vestimenta.

I cittadini fiumani non sottoposti a coscrizione in Ungheria

BUDAPEST, 2. — Il presidente del Consiglio ungherese ha comunicato al rappresentante italiano a Budapest, cav. Cerruti, che in seguito alle premure fattegli circa le coscrizioni dei cittadini fiumani in Ungheria, quel ministro della guerra ha ordinato a tutti i comandi di non arruolare i coscritti domiciliati legalmente a Fiume e di congedare subito quelli che si trovano già sotto le armi in servizio attivo.

L'ADDETTO MILITARE A LONDRA

LONDRA, 25. — Il Re Giorgio ha ricevuto in udienza il colonnello Riggi, nuovo addetto militare italiano.

SPORT

Il "raid" Roma-Tokio

BAGDAD, 22. — (Ritardato) Oggi, alle ore 15 ha qui atterrato l'aeroplano «Sva» pilotato dal tenente Ferrarin che ha compiuto felicemente la tappa Aleppo-Bagdad. L'organizzazione di questo campo è stata riscontrata perfetta.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD. 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40.

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A. 11.17 — D. 17.45 — A. 18.40.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 18.2 — A 23.22.

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — O. 14.35 — A. 18.30.

Arrivo a Udine: A. 9.54 — O. 16.10 — O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì, giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — O. 11.20 — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 14.30 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 11.30 — O. 18.8 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — M. 14.55 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 — O. 13.15 — M. 16.15 — O. 19.54.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18 da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.

Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9.55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.40 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20.

Le partenze e gli arrivi vengono effettuati da Pordenone, Stazione ferroviaria.

Pordenone — Aviano — Montereale Cellina — Maniago — Cavasso.

Partenza: Ore 7.30 fino Maniago — 10. fino Aviano — 16.30 e 17.30 fino Aviano.

Arrivi: Ore 7.30 da Maniago — 11.40 da Aviano — 15. — da Maniago — 19. — da Aviano.

Pordenone — S. Quirino — S. Martino — Maniago — Cavasso:

Partenze: Ore 10. — — 19.30 fino Maniago.

Arrivi: Ore 8. — — 18.30.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14.30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10	e non	» 50	» 0.25
» » » 50	»	» 100	» 0.50
» » » 100	»	» 250	» 1.—
» » » 250	»	» 500	» 5.—
» » » 500	»		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni, valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.